

L'INTERCULTURA COME ESPERIENZA PRATICA

Selene Grimaudo

Mi occupo di progetti interculturali già da diversi anni ed ho seguito, nel tempo, molti laboratori pratici in cui si lavorava a stretto contatto con persone di varie nazionalità, soprattutto donne, ragazze, adolescenti. In tali progetti che ho coordinato ed in cui ho insegnato, le donne extracomunitarie hanno sempre accolto gli scambi proposti con entusiasmo e voglia di costruire. Desidero riportare, come contributo a questo Convegno Telematico un paio di esperienze recenti riferite all'anno in corso.

“TRADIZIONI A CONFRONTO” – Il percorso interculturale iniziato lo scorso 4 marzo sta proseguendo nel tempo con un progetto di solidarietà ed interscambio che vede rappresentanti della cultura araba, rumena, albanese ed alcamese a confronto sulle tradizioni popolari. E' questo il tema del piacevole ed interessante laboratorio denominato “Tradizioni a confronto. I popoli e l'intercultura”, che ha preso l'avvio nel mese di aprile e si è concluso i primi di luglio. Il laboratorio, che è stato una interessante fucina di idee ha visto la collaborazione di diverse etnie che si sono confrontate sugli usi, i costumi, le festività, le tradizioni, il folklore, la musica, la letteratura, la poesia facendo sì che lo scambio fosse motivo di arricchimento umano, sociale e culturale nella conoscenza delle culture “altre”. La sicilianità delle partecipanti alcamesi, che si sono confrontate alla pari con le altre rappresentanti, ne è uscita arricchita da tradizioni altre, così come le rappresentanti dell'Albania, della Romania e della Tunisia hanno appreso in uno scambio culturale paritario notizie, informazioni e tradizioni secondo una reciproca interrelazione. Sono stati proposti percorsi formativi di pedagogia interculturale e la realizzazione di una Rivista come sintesi del progetto realizzato e del lavoro collettivo delle partecipanti che con spirito di collaborazione, di apertura, con entusiasmo e voglia di apprendere ed insegnare, hanno messo su carta tradizioni, usi, folklore e quant'altro possa caratterizzare l'incontro di più culture nell'ottica dell'informazione, della condivisione e della conoscenza, secondo i principi del volontariato che non solo integra, ma rende tutti compartecipi e costruisce reti di solidarietà ed amicizia fra varie etnie presenti sul territorio.

“BENESSERE IMMIGRATO” - La nostra società, sempre più multiculturale, vede la compresenza nello stesso territorio di persone di varie culture, religioni, con modi di essere, vivere e pensare diversi e che si devono confrontare con le tradizioni, i costumi, gli usi della comunità che li ospita. In questa società le persone appartenenti a “culture altre” devono affrontare varie problematiche, ma si ritrovano anche di fronte alla necessità di acquisire informazioni in tanti settori e relative alla quotidianità, alla salute, all'educazione civica, stradale ed alla prima alfabetizzazione. Per combattere i pregiudizi e per evitarne la formazione (come ho affermato tante volte nei miei articoli sull'intercultura), per dare informazioni è fondamentale l'opera educativa delle agenzie formali ed informali e delle associazioni presenti sul territorio, che deve essere rivolta alla edificazione di un rapporto interetnico basato sulla collaborazione e sulla costruzione di nuove conoscenze. A tale scopo, è stato realizzato un percorso interculturale “Benessere immigrato”, iniziato lo scorso 2 aprile e conclusosi il 2 luglio c.a.. Il Progetto, che si è svolto nell'arco di 3 mesi, sono stati individuati dei percorsi tematici da

proporre agli immigrati nell'ambito di incontri laboratoriali su: educazione socio-sanitaria; educazione civica e legale; alfabetizzazione della lingua italiana. E' stato realizzato un laboratorio informativo, aperto agli utenti, su: diritti socio-sanitari; educazione sanitaria; tutela del diritto alla salute in una società multiculturale; salute e abitazioni, gli incendi domestici; alimentazione; puericultura; contraccezione; igiene personale; prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse; gravidanza, nascita, adozione (redatto in più lingue); schede di ortografia e grammatica, di alfabetizzazione della Lingua Italiana; schede di educazione stradale; ed infine informazioni relative ad assistenza legale, sul lavoro, su sportelli di ascolto e mediazione culturale, centri di prima accoglienza, ecc. attivati da associazioni presenti in provincia di Trapani. Nell'ambito del progetto, sono stati realizzati otto incontri laboratoriali tra operatori, mediatori ed immigrati, la partecipazione degli utenti, è stata costante e gli utenti in prevalenza donne di nazionalità albanese, rumena, tunisina e marocchina, si sono mostrati aperti ed interessati alle informazioni ottenute attivandosi, a loro volta, anche con l'aiuto dei mediatori culturali, all'interno delle loro comunità per diffondere quanto avevano ricevuto dagli operatori, in termine di informazioni, consigli, schede operative, ecc. Il percorso progettuale ha fornito, indubbiamente, molti spunti di dialogo e di confronto interculturale, creando relazioni di amicizia fra etnie diverse e tra gli operatori del progetto e gli utenti. L'azione esperita ha arricchito di un tassello lo scambio interculturale all'interno della comunità, riuscendo a raggiungere gli obiettivi prefissati dal progetto ed avendo notevole ricaduta sociale all'interno della comunità stessa.

Dott.ssa Selene Grimaudo -Pedagogista - Consulente familiare e della disabilità - staff di: counsellingonline e pedagogistonline - Esperta in Counseling per la Donna
<http://xoomer.virgilio.it/consulenzafamiliare/Home.html>
<http://it.geocities.com/assletteraria/counsellingdonna.html>